



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Emilia- Romagna

Progetto

“Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo”

Marco Socci

Febbraio 2025

INDICE

1. Introduzione	2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi	4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo	5
4. <i>Workshop</i> sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo	7
5. Conclusioni e prospettive future	8
Ringraziamenti.....	11
Allegati.....	11
<i>Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale</i>	15
<i>Allegato 2. Programma, partecipanti e verbale del Workshop sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo</i>	16

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il Progetto di ["Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo"](#), basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'IRCCS-INRCA, con la collaborazione dell'INAPP, che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività, sono svolte attraverso una vasta [rete di stakeholder](#), sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e

delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, dai 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento attivo. Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Emilia-Romagna), e un [rapporto nazionale comparato](#);

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle [raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo](#), al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Emilia-Romagna), e un [rapporto nazionale comparato](#).

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione Emilia-Romagna in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di *governance* basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate, le attività svolte nell'ambito del progetto ed i relativi risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno e di valorizzare le buone pratiche ed i progetti già esistenti sul tema. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto Legislativo n. 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi¹

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto "[Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Emilia-Romagna](#)" (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto "[Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Emilia-Romagna: quali possibili obiettivi?](#)" (2021), la Regione da un lato ha continuato a mettere in campo l'ampia e articolata serie di politiche, iniziative e buone pratiche già perseguite (e mappate) a sostegno dell'invecchiamento attivo nel corso degli ultimi anni, in un'ottica di continuità del *commitment* da parte dell'Amministrazione per tale tematica. Dall'altro lato, ha lavorato per cercare di dare seguito alle priorità d'intervento e obiettivi di *policy* individuati all'interno del rapporto del 2021, anche utilizzando gli spunti e gli *input* emersi grazie al momento di confronto offerto dalla conferenza regionale tenutasi nel 2023 (cfr. Par. 3). Inoltre, grazie alle risultanze di un lavoro di ricognizione e mappatura - promosso dal servizio regionale che coordina la materia - delle politiche e interventi di invecchiamento attivo attuati o pianificati dai vari Assessorati, Direzioni generali e settori regionali conclusa a fine 2024, si conferma una capillare attenzione alla tematica, con la presenza e/o programmazione di interventi a sostegno dell'invecchiamento attivo che abbracciano i vari ambiti previsti dai diversi impegni MIPAA e obiettivi dell'Agenda 2030 connessi alla materia. Ad esempio, anche grazie a vari bandi finanziati con risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 (ad es. DGR 1287/2023) o altre forme di pianificazione e sostegno/risorse regionali, sono stati implementati vari progetti di innovazione sociale - prevedendo spesso anche il ricorso a nuove tecnologie - volti a promuovere la partecipazione sociale e/o migliorare il benessere psicofisico e la salute degli anziani, anche attraverso la collaborazione di vari *stakeholder* (ad es. Enti locali, ANCI regionale, enti del Terzo settore, università e centri di ricerca, AUSL, ecc.). Altre azioni e bandi (ad es. DGR 2241/2022; DGR 903/2024; DGR 15632/2024) hanno l'obiettivo di finanziare programmi distrettuali di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili, o progetti, per contrastare le solitudini (anche involontarie) o l'isolamento sociale nella popolazione anziana, e promuoverne l'*empowerment*, con iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato, quindi in ottica di invecchiamento attivo (ad es. attraverso corsi di ballo e mobilità dolce, orti sociali, scambi intergenerazionali, case di quartiere, ecc.). Oltre a ciò, va anche evidenziata la presenza di politiche, azioni e progetti che promuovono (e finanziano): la formazione permanente (Programma Regionale FSE+ 2021-2027), l'educazione digitale (ad es. Progetto "Pane e Internet"; creazione di 199 centri per la

¹ I contenuti presentati nel presente Paragrafo sono in parte basati su una sintesi e rielaborazione ragionata di un documento di aggiornamento delle politiche e iniziative in materia messe in campo da parte delle Direzioni Generali e Settori della Regione Emilia-Romagna fornito dalla referente regionale di progetto.

facilitazione digitale-Punti Digitale Facile in attuazione del PNRR Misura 1.7.2); la partecipazione ad attività fisica (DGR 889/2024) e culturale (L.R. 21/2023) delle persone anziane; il sostegno dei *caregiver*² (anche ai fini di riconoscere e valorizzare l'esperienza e le competenze maturate nell'attività di assistenza e cura); la mobilità e l'accessibilità delle città (ad es. tariffe agevolate per il trasporto pubblico; finanziamenti per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche-PEBA a seguito dell'elaborazione delle Linee guida regionali; politiche di rigenerazione urbana volte al miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti in termini sociali, ambientali, di sicurezza e *comfort*; informazioni e consulenza per accrescere l'accessibilità e la fruibilità delle abitazioni delle persone anziane tramite la rete dei Centri regionali per l'adattamento dell'ambiente domestico-CAAD; informazioni e consulenza per la fornitura di ausili tramite il Centro Regionale Ausili; informazioni, formazioni e consulenze per l'accessibilità dello spazio pubblico e dei servizi sociali e sanitari tramite il Centro Regionale d'Informazione sul Benessere Ambientale; l'agricoltura sociale (L.R. 1/2022, DGR 2269/2022, DGR 2378/2022)³; l'*age management* dei dipendenti (con apposite misure) all'interno dell'Amministrazione regionale. Altre politiche e progettualità sono messe in campo per: la mappatura delle situazioni di fragilità e promuovere la partecipazione attiva delle persone anziane nelle fasi di preparazione, supporto e risposta alle situazioni di emergenza (ad es. alluvioni, terremoti, ecc.); a sostegno del *grandparenting* (ad es. con iniziative nei Centri per le famiglie), del volontariato (ad es. servizio civile regionale - promosso dalla L.R. 20/2003 - nelle attività del sistema di protezione civile regionale, nelle associazioni); per favorire la partecipazione e inclusione sociale degli anziani con disturbi cognitivi e contrastare lo stigma (ad es. progetti di *Dementia Friendly Community*); per contrastare la violenza di genere anche verso le donne anziane. A ciò si può aggiungere che tali politiche e iniziative sono perseguite e si stanno raccordando con il processo in corso di potenziamento dei servizi territoriali (come previsto dal PNRR e dal DM 77/2022) - nell'ambito del quale si stanno sviluppando anche esperienze/laboratori dedicati all'invecchiamento attivo) - e in un contesto di *governance* di sistema perseguito dalla Regione volto a promuovere l'equità in tutte le politiche, comprese quelle che interessano la salute e la promozione dell'invecchiamento attivo. Il quadro informativo offerto in questo paragrafo non può naturalmente considerarsi esaustivo, ma permette in sostanza di evidenziare come la Regione Emilia-Romagna stia continuando a perseguire e sviluppare ulteriormente il suo ben rodato approccio trasversale e organico per la produzione di politiche per l'invecchiamento attivo.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

L'organizzazione della conferenza regionale è stata definita tra febbraio e settembre 2023 da un gruppo ristretto con funzione di cabina di regia organizzativa regionale, in collaborazione con INRCA. La scelta della data dell'evento ha tenuto conto dell'avvicendamento interno all'Assessorato, delle emergenze legate all'alluvione di maggio 2023 e della necessità di coinvolgere il più ampio numero di soggetti istituzionali e della società civile.

Come stabilito, la conferenza si è svolta il 16 ottobre 2023, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, a Bologna, in modalità ibrida, per agevolare la partecipazione anche da remoto⁴. All'iniziativa hanno

² Sempre in materia, il Piano di diversità equità e inclusione (DE&I) approvato dalla Regione (DGR 1453/2024) prevede molteplici azioni per supportare i dipendenti regionali tra cui i *caregiver* o in fase finale di carriera, oltre a misure per l'acquisto agevolato di servizi di assistenza, ausili e prodotti rivolti agli stessi dipendenti e ai loro familiari anziani.

³ La Regione dal 2022 ha posto le basi per poter realizzare interventi sociali all'interno delle aziende agricole, rivolti anche alle persone anziane e in futuro si potranno analizzare gli interventi effettuati dalle aziende rispetto a specifiche attività svolte per la popolazione anziana (ad es. per promuovere benessere personale e relazionale, integrazione sociale, aggregazione, prestazioni sociali).

⁴ Il programma della conferenza è riportato nell'Allegato 1.

partecipato complessivamente circa 50 persone, in rappresentanza della Regione, delle parti sociali e di vari *stakeholder* di rilievo della società civile emiliano-romagnola.

La conferenza è stata aperta con i saluti istituzionali da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri (tramite videomessaggio), e di due componenti della Giunta regionale (Assessore al *Welfare*, Politiche giovanili, montagna e aree interne; Assessore alle Politiche per la Salute). In questi interventi è stata evidenziata la rilevanza della tematica dell'invecchiamento attivo e delle politiche a sostegno delle persone anziane, anche nell'agenda politica regionale, sin dall'approvazione, antesignana nel panorama nazionale, del PAR (Piano di Azione Regionale per la popolazione anziana, approvato con DGR 2299/2004). Quest'ultimo, va ricordato, rappresenta il riferimento normativo quadro per favorire il coordinamento delle politiche a favore della popolazione anziana e per l'invecchiamento attivo nella Regione.

Dopo i saluti istituzionali, si sono susseguite le relazioni programmate, moderate dai referenti dell'Area sociosanitaria anziani e persone con disabilità (Settore Politiche sociali, di Inclusione e Pari Opportunità - Direzione generale Cura della persona, Salute e *Welfare*) della Regione.

Il primo intervento in programma è stato quello di un ricercatore INRCA, che ha presentato gli obiettivi e le attività del progetto nazionale DIPOFAM-INRCA e i principali risultati delle attività realizzate in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e gli *stakeholder* della società civile nel primo triennio progettuale (2019-2021), con *focus* a quanto emerso nel rapporto sullo stato dell'arte e in quello sui possibili obiettivi politici nel breve-medio termine in tema di politiche per l'invecchiamento attivo. In tale intervento, sono state anche illustrate le altre azioni in programma nel secondo triennio progettuale (2022-2024), e ribadita la collaborazione del *team* INRCA con l'Amministrazione regionale, attraverso le attività connesse al progetto nazionale.

A seguire, l'iniziativa si articola in tre fasi. Nella prima, hanno offerto i loro contributi alcuni relatori in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, Enti locali e organizzazioni sanitarie. In particolare, un referente della Direzione generale Cura della persona, Salute e *Welfare* e del Settore Politiche sociali, di Inclusione e Pari Opportunità ha illustrato l'approccio integrato e multisettoriale della Regione per la promozione dell'invecchiamento attivo e le specifiche azioni messe in campo a riguardo. A seguire, il referente regionale per la sorveglianza Passi d'Argento ha illustrato i dati inerenti al biennio 2021-2022 per l'Emilia-Romagna e un referente del Settore Prevenzione e sanità pubblica della Regione, ha illustrato i programmi del Piano regionale della prevenzione per la promozione dell'invecchiamento attivo e in salute. Al termine di questa parte, la conferenza è proseguita con una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato rappresentanti di alcuni *stakeholder* rilevanti della società civile regionale (sindacati pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP, CUPLA, Forum Terzo settore), che hanno dialogato con un referente del Comune di Ravenna, in rappresentanza dell'ANCI regionale, e di un referente della AUSL di Piacenza, in rappresentanza delle istituzioni sanitarie territoriali. La discussione ha consentito uno scambio di idee e favorito la condivisione di proposte e iniziative in materia, e ribadito la necessità di una collaborazione tra settore istituzionale pubblico e società civile, in ottica di co-programmazione e co-progettazione, in linea con l'approccio organico, trasversale e integrato perseguito nel disegno e attuazione delle politiche regionali in materia. Nell'ultima parte della conferenza, vi sono stati interventi da parte di alcuni partecipanti in sala, al termine dei quali sono stati chiusi i lavori con un ringraziamento a tutti gli intervenuti e la conferma della rilevanza del tema dell'invecchiamento attivo nell'agenda e nelle politiche regionali. I materiali presentati sono stati pubblicati sia sul portale regionale sia sul sito dedicato al progetto (si veda la [notizia dell'evento](#)).

4. Workshop sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

Nel 2024 è stata avviata l'organizzazione del *workshop* tecnico, che si è svolto l'11 novembre 2024, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, con un'ampia partecipazione (circa 40 persone).

I punti all'ordine del giorno, illustrati durante la relazione introduttiva (*online*) del ricercatore INRCA, sono stati: 1) costruire o consolidare uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo; 2) definizione delle politiche e degli interventi per l'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale; 3) il coordinamento con le azioni richieste alle Regioni da nuovo Decreto Legislativo 29/2024 in tema di invecchiamento attivo.

Dopo i saluti e l'introduzione ai lavori da parte del Responsabile dell'Area sociosanitaria anziani e persone con disabilità e della relazione del ricercatore INRCA, la referente regionale di progetto ha declinato e contestualizzato i punti all'ordine del giorno (OdG) e gli obiettivi del *workshop* alla realtà della Regione Emilia-Romagna, fornendo una panoramica sui seguenti aspetti e tematiche: 1) "stato dell'arte" e possibili sviluppi del Piano di Azione Regionale per la popolazione anziana-PAR (in connessione al primo punto del *workshop*); 2) quadro delle attività svolte nel recente passato e previste nel breve termine a livello regionale in tema di politiche per l'invecchiamento attivo (funzionale al secondo punto all'OdG); 3) gli adempimenti regionali previsti dal Decreto Legislativo 29/2024 in attuazione della Legge 33/2023, che reca deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane (in funzione del terzo punto all'OdG). Dopo una breve disamina sul PAR, è stata offerta una serie di informazioni relative alla partecipazione della Regione al progetto di coordinamento nazionale DIPOFAM-INRCA, con la presentazione di alcuni risultati e *input* contenuti nei rapporti del 2020 e del 2021, ed è stata anche menzionata l'attività condotta dal servizio regionale per riattivare l'interlocazione sul tema con i referenti regionali chiave. Tale attività ha previsto due incontri tecnici svolti nel mese di ottobre 2024, per fare il punto: a) sulle novità a livello nazionale determinate dall'approvazione della Legge 33/2023 e dal Decreto Legislativo 29/2024; b) sulle attività messe in campo a livello regionale dopo il 2021 (ovvero dopo la pubblicazione del rapporto sugli obiettivi prioritari nell'ambito del progetto DIPOFAM-INRCA), e raccogliere spunti su tematiche di rilievo da considerare nello sviluppo delle politiche in materia⁵. Con la collaborazione dei referenti di tutti gli Assessorati e Direzioni Generali interessati sono stati censiti gli aggiornamenti in merito ad iniziative, progetti ed attività in tema di invecchiamento attivo, in riferimento al periodo 2022-2024. Tale ricognizione è stata utilizzata nel presente rapporto (cfr. Par. 2) e potrà essere utile per la relazione che la Regione dovrà presentare entro il 30 aprile 2025 al DIPOFAM in linea con quanto previsto dall'art. 6 co. 3 del Decreto Legislativo 29/2024.

Segue poi un'ampia e proficua discussione sui punti del *workshop* tra i partecipanti, con vari interventi e *input* offerti. Per quanto concerne lo strumento regionale partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, è stata ribadita l'importanza al tal fine del PAR quale elemento chiave per il confronto e il dialogo tra Amministrazione e *stakeholder* rilevanti della società civile. In particolare, ciò può essere favorito dai suoi strumenti operativi (ovvero gruppo di coordinamento interassessorile e gruppo tecnico misto), che lo connotano come concreto Tavolo di confronto politico per la *governance* in materia, fondamentale quindi per il disegno e l'implementazione di politiche integrate per la popolazione anziana e per l'invecchiamento attivo. Durante la discussione alcuni partecipanti propongono di allargare la partecipazione al Tavolo PAR ai referenti del Forum del Terzo settore, ed è sottolineata l'opportunità di rafforzare la *governance* multilivello, ovvero promuovendo la diffusione di strumenti simili

⁵ Tra le tematiche emerse in tali incontri si segnalano le seguenti: energie rinnovabili, politiche di genere e abitative, mobilità, prevenzione, sanità territoriale, attività produttive/responsabilità sociale delle imprese.

anche a livello territoriale/locale, e attivando iniziative per ampliare/rafforzare la rete di *stakeholder* da coinvolgere (ad es. aziende). È stata comunque evidenziata la necessità che l'attività del Tavolo PAR trovi nuovo impulso e continuità anche dopo l'insediamento della nuova Giunta regionale.

La discussione ha anche consentito di ricevere diversi *input* relativi a iniziative prioritarie a favore dell'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine nel territorio regionale, che interessano vari ambiti di *policy* e contesti: politiche abitative e urbanistiche; politiche territoriali, accessibilità, prossimità ed equità; lavoro di comunità, promozione della salute, relazioni sociali e promozione culturale; politiche sociali e collaborazione con Enti locali, Terzo settore, università, imprese (per maggiori dettagli a riguardo si veda il verbale del *workshop* nell'Allegato 2).

Per quanto riguarda il terzo punto all'OdG del *workshop*, la discussione ha messo in evidenza la rilevanza che assumono, anche ai fini della futura programmazione degli interventi regionali per l'invecchiamento attivo, i vari punti richiamati all'art 6 co. 2 del Decreto Legislativo 29/2024 (ad es. agricoltura sociale, sostegno a luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione, ecc.). Più in generale, è stato riconosciuto come le novità normative in materia possono rappresentare un ulteriore stimolo per la programmazione delle politiche regionali, rafforzando la collaborazione interna all'Amministrazione e tra questa e la società civile, in raccordo e coordinamento con quanto accade a livello nazionale, in linea e continuità con il lavoro che sin dal 2019 è svolto nel quadro del progetto DIPOFAM-INRCA.

5. Conclusioni e prospettive future

Nelle tabelle 1 e 2 sono presentati dati (in valori assoluti e percentuali) di fonte ISTAT che consentono di delineare il profilo socio-demografico della popolazione anziana residente nella Regione Emilia-Romagna nel periodo 2018-2021.

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Emilia-Romagna, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	756	918	1.674	775	926	1.701
65+	463	604	1.068	465	599	1.064
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	438	564	1.003	433	534	967
Medio (ISCED 3-4)	215	245	460	242	292	534
Alto (ISCED 5 e +)	85	85	170	98	97	195
Occupati						
55-64	196	165	361	219	163	382
65+	42	21	62	26	15	41
Volontari						
55+	124	95	220	72	74	146
Salute autopercepita 65+						
Bene	202	230	432	201	197	398
Né bene né male	166	236	402	192	307	499
Male	48	78	126	43	65	108

Fonte: ISTAT

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Emilia-Romagna, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	34,9	40,1	37,5	36,1	41,0	38,6
65+	21,4	26,4	23,9	21,7	26,5	24,2
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	59,4	63,1	61,4	55,9	57,6	56,8
Medio (ISCED 3-4)	29,1	27,4	28,2	31,2	31,5	31,4
Alto (ISCED 5 e +)	11,5	9,5	10,4	12,7	10,4	11,4
Occupati						
55-64	69,0	53,9	61,2	70,8	49,8	60,0
65+	9,2	3,5	6,0	5,7	2,5	3,9
Volontari						
55+	17,3	10,9	13,8	9,3	8,0	8,6
Salute autopercepita 65+						
Bene	44,3	38,6	41,1	43,2	32,9	37,4
Né bene né male	36,4	39,5	38,2	41,3	51,1	46,9
Male	10,4	13,1	11,9	9,2	10,9	10,2

Fonte: ISTAT

I dati mettono in luce che tra il 2018 e il 2021 si registra un aumento dei cittadini residenti nella Regione Emilia-Romagna con 55 anni e più, sia in valori assoluti (+27 mila unità; 1 milione e 700 mila unità nel 2021) che percentuali (da 37,5% al 38,6%). Nello stesso periodo, l'incidenza delle persone anziane con 65 anni e più - che rappresenta circa un quarto della popolazione regionale - cresce leggermente (dal 23,9% al 24,2%), mentre a livello numerico si osserva una leggera contrazione (-4mila unità) dovuta alla sola componente femminile. Questi dati permettono di notare un *trend* di moderato ma costante invecchiamento della popolazione regionale, al pari di una distribuzione di genere che vede le donne residenti prevalere sulla componente maschile (nel 2021, le donne di 65 anni e più sono circa 600mila vs 465mila uomini).

Per ciò che concerne il livello di istruzione, nel lasso di tempo in esame, si osserva un calo delle persone di 55 anni e più con basso livello di istruzione (dal 61,4% al 57,6%), e un contestuale aumento di quanti hanno sia un medio (dal 28,2% al 31,4%) che un elevato grado di istruzione (dal 10,4% al 11,4%). Tali dinamiche accomunano sia gli uomini che le donne, notandosi un sostanziale equilibrio di genere per quanto riguarda il possesso di un livello di istruzione medio-alto (43,9% tra gli uomini e 41,9% tra le donne, con una lieve riduzione del *gender gap* tra 2018 e 2021, dal 3,6% al 2%).

Nel mercato del lavoro, tra 2018 e 2021, si ha una leggera diminuzione dell'incidenza degli occupati tra 55 e 64 anni (dal 61,2% al 60%) - a fronte di un aumento in valori assoluti (+21mila unità) - e degli occupati anziani di 65 anni e più (dal 6% al 3,9%). Nella fascia 55-64 anni la contrazione degli occupati è dovuta al significativo calo registrato tra le donne (-11,4 punti percentuali), mentre gli uomini si caratterizzano per un minimo aumento (+1,8 punti percentuali). Tra le persone di 65 anni e più la diminuzione della quota di occupati riguarda invece sia la componente femminile sia (e soprattutto) quella maschile (-1 e -3,5 punti percentuali, rispettivamente).

Nello stesso periodo si osserva un decremento dei cittadini di 55 anni e più che sono impegnati in attività di volontariato, sia in valori assoluti (da 220mila a 146mila unità) che percentuali (dal 13,8% all'8,6%), e tale *trend* accomuna sia le donne che gli uomini. In questa dinamica negativa, su cui probabilmente hanno avuto

un ruolo la pandemia da Covid-19 e le restrizioni governative per fronteggiare la circolazione del virus e i timori dei cittadini nell’interazione e partecipazione sociale, gli uomini - come nel 2018 - continuano ad essere maggiormente inclini al volontariato rispetto alle donne (9,3 vs 8%), seppure tra queste ultime la contrazione all’impegno volontario negli ultimi anni è meno pronunciata (-2,9 punti percentuali vs -8 punti percentuali). In merito alla salute autopercepita, tra gli anziani emiliano-romagnoli di 65 anni e più tra 2018 e 2021 si ha una contrazione della quota di chi la valuta in modo positivo (dal 41,1% al 37,4%; -34mila unità), e tale dinamica è più pronunciata tra le donne (-5,7 vs -1,2 punti percentuale tra gli uomini). Allo stesso tempo, diminuisce anche l’incidenza di chi giudica negativamente la propria salute (dall’11,9% al 10,2%), mentre aumenta quella delle persone anziane (specie donne) che considera la propria salute né buona né cattiva (dal 38,2% al 46,9%).

La tabella 3 illustra in sintesi lo “stato dell’arte” regionale per quanto concerne l’esistenza o meno di norme specifiche e di uno strumento di *governance* per il coordinamento e la produzione di politiche per l’invecchiamento attivo.

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull’invecchiamento attivo

	Sì	No
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell’invecchiamento attivo		X
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)	X	

La Regione Emilia-Romagna, a differenza di altre realtà regionali, non ha approvato una norma specificamente rivolta alla promozione dell’invecchiamento attivo. Nonostante ciò, l’Amministrazione da anni persegue e sta ulteriormente consolidando sia una avanzata elaborazione culturale, sia una attitudine al disegno e all’attuazione delle politiche in materia caratterizzata da un approccio organico, integrato e trasversale (in linea con il principio del *mainstreaming ageing-MIPAA commitment 1*). Ciò è favorito dalla presenza del PAR (Piano di Azione Regionale per la popolazione anziana; DGR 2299/2004), che rappresenta uno strumento “ombrello” e di indirizzo politico, atto a facilitare e guidare la programmazione (tramite il raccordo tra i vari settori regionali e le loro pianificazioni di area) delle politiche regionali per la popolazione anziana e a supporto dell’invecchiamento attivo, superando un approccio mirato esclusivamente alla fragilità ed alla non autosufficienza.

Il PAR, ed in particolare i suoi strumenti operativi (gruppo di coordinamento interassessorile e gruppo tecnico misto), rappresenta lo strumento partecipato per la *governance* e la co-programmazione delle politiche sul tema, grazie anche al coinvolgimento sia di rappresentanti dell’Amministrazione che degli *stakeholder* rilevanti della società civile (in linea con l’SDG 17), i quali hanno condiviso priorità ed impegni nell’ambito dei “protocolli d’intesa” siglati nel 2021 tra la Regione Emilia-Romagna e i sindacati regionali pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP e il CUPLA.

Il ruolo e l’importanza del Tavolo PAR nella *governance* regionale delle politiche in materia potrebbe anche far sì che lo stesso diventi lo strumento e il luogo capace di assolvere agli adempimenti normativi connessi all’approvazione della Legge delega 33/2023 e del Decreto Legislativo 29/2024 (rispetto ai quali alcuni referenti della società civile regionale hanno sottolineato i ritardi maturati nella relativa attuazione). Il Tavolo PAR, debitamente sostenuto a livello politico, potrebbe infatti svolgere l’attività di coordinamento per la realizzazione e monitoraggio degli interventi promossi e implementati per l’invecchiamento attivo nel territorio della Regione Emilia-Romagna, che saranno descritte nel rapporto che, come stabilito dall’art. 6, co. 3, del Decreto Legislativo 29/2024, tutte le Regioni, entro il 30 aprile di ogni anno, devono inviare al

DIPOFAM sulle attività realizzate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro in materia. La menzionata mappatura (cfr. Parr. 2 e 4) per avere un aggiornamento delle politiche e degli interventi messi in campo o pianificati dalle varie Direzioni Generali e Settori condotta a fine 2024 potrà rappresentare una base utile di partenza su cui intelaiare tale rapporto. In questo scenario, la programmazione (partecipata) regionale si raccorderà con gli obiettivi del futuro Piano nazionale per l'invecchiamento attivo previsto dalla normativa nazionale.

In conclusione, da un lato, si conferma la costante e proficua collaborazione della Regione con le attività del progetto di coordinamento nazionale DIPOFAM-INRCA, con importanti momenti di sintesi e riflessione sullo "stato dell'arte" e sui possibili ulteriori sviluppi delle politiche regionali in materia. Dall'altro lato, la Regione Emilia-Romagna sta rafforzando la sua capacità di promuovere organiche politiche a sostegno dell'invecchiamento attivo, a beneficio dei cittadini emiliano-romagnoli, confermandosi una buona pratica in materia a livello nazionale.

Ringraziamenti

Si ringraziano la Dott.ssa Simonetta Puglioli (referente regionale del progetto DIPOFAM-INRCA), e la Dott.ssa Silvia Giovanelli, il Dott. Franco Romagnoni ed il Dott. Massimo Zucchini, della Direzione generale Cura della persona, Salute e *Welfare*, Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità - Area sociosanitaria anziani e persone con disabilità Regione Emilia-Romagna, e i referenti delle Direzioni Generali regionali coinvolte così come i rappresentanti delle organizzazioni della società civile e delle parti sociali della Regione Emilia-Romagna (elencati nella tabella sottostante), per la preziosa collaborazione e contributo offerti alle iniziative progettuali.

Inviato in bozza ai referenti della Regione Emilia-Romagna e della società civile regionale in data: 17 febbraio 2025

Feedback da questi ricevuto entro il: 27 febbraio 2025

Hanno partecipato e si ringraziano:

Nome e cognome	Organizzazione	E-mail
Alberto Alberani	Forum Terzo settore	alberani@emilia-romagna.legacoop.it
Cristina Ambrosini	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Patrimonio Culturale	cristina.ambrosini@regione.emilia-romagna.it
Giulia Angelelli	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Governo e qualità del territorio	Giulia.Angelelli@regione.emilia-romagna.it
Maria Chiara Annetta	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	MariaChiara.Annetta@Regione.Emilia-Romagna.it
Magda Babini	AUSER ER	Magda.babini@er.cgil.it
Ambra Baldini	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Assistenza Territoriale	ambra.baldini@regione.emilia-romagna.it
Marina Balestrieri	SPI CGIL ER	marina.balestrieri@er.cgil.it
Gian Luigi Belloli	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica	gianluigi.belloli@regione.emilia-romagna.it
Rosanna Benazzi	UILP	e.romagna@uilpensionati.it
Francesca Bergamini	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Educazione, Istruzione Formazione Lavoro	francesca.bergamini@regione.emilia-romagna.it

Nome e cognome	Organizzazione	E-mail
Elena Berti	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Innovazione Servizi Sanitari e Sociali	elena.berti@regione.emilia-romagna.it
Eleonora Bertolani	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica	Eleonora.Bertolani@regione.emilia-romagna.it
Paola Bissi	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Turismo, commercio economia urbana e sport	paola.bissi@regione.emilia-romagna.it
Valerio Bonfiglioli	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Coordinamento Tecnico Sicurezza Territoriale e protezione civile	valerio.bonfiglioli@regione.emilia-romagna.it
Marcello Capucci	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Governo e qualità del territorio	marcello.capucci@regione.emilia-romagna.it
Sofia Cei	DG Agricoltura, caccia e pesca - Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni	Sofia.Cei@regione.emilia-romagna.it
Rabith Chattat	Università di Bologna	rabih.chattat@unibo.it
Giorgio Chiaranda	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica	giorgio.chiaranda@regione.emilia-romagna.it
Gianni Cottafavi	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani	gianni.cottafavi@regione.emilia-romagna.it
Gianluca Croce	Comune di Piacenza	gianluca.croce@comune.piacenza.it
Simone Dallai	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Coordinamento Tecnico Sicurezza Territoriale e protezione civile	simone.dallai@regione.emilia-romagna.it
Enzo Di Candilo	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	Enzo.DiCandilo@regione.emilia-romagna.it
Marco Domenicali	Università di Bologna	m.domenicali@unibo.it
Andrea Fabbo	AUSL di Modena	andrea.fabbo@regione.emilia-romagna.it
Stefania Fabbri	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Politiche Sociali, di inclusione e Pari opportunità	stefania.fabbri@regione.emilia-romagna.it
Monica Faiolo	DG Risorse Europa Innovazione e Istituzioni - Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio	monica.faiolo@regione.emilia-romagna.it
Claudio Falasca	Forum Terzo settore	E-mail non disponibile
Simona Ferlini	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Innovazione Servizi Sanitari e Sociali	Simona.Ferlini@regione.emilia-romagna.it
Ilaria Folli	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	ilaria.folli@regione.emilia-romagna.it
Marina Fridel	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica	marina.fridel@regione.emilia-romagna.it
Antonella Gandolfi	DG Cura Della Persona, Salute e Welfare - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	antonella.gandolfi@regione.emilia-romagna.it

Nome e cognome	Organizzazione	E-mail
Mara Garuffi	CUPLA	marta@caaconfagricoltura.com
Cinzia Ghirardelli	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	cinzia.ghirardelli@regione.emilia-romagna.it
Fabia Giordano	Organizzazione non specificata	E-mail non disponibile
Massimiliano Gollini	Organizzazione non specificata	E-mail non disponibile
Erika Govoni	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Innovazione Servizi Sanitari e Sociali	erika.govoni@regione.emilia-romagna.it
Cristiano Guagliata	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	cristiano.guagliata@regione.emilia-romagna.it
Anna Linda Imbroscio	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive	annalinda.imbroscio@regione.emilia-romagna.it
Elisabetta Leonardi	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani	elisabetta.leonardi@regione.emilia-romagna.it
Loredana Ligabue	CARER	loredanaligabue@anzianienonsolo.it
Elisabetta Lucertini	DG Assemblea Legislativa Regionale - Area Informazione e documentazione su politiche e attività dell'unione europea	elisabetta.lucertini@regione.emilia-romagna.it
Marco Manferdini Sandri	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Turismo, commercio economia urbana e sport	marco.sandri@regione.emilia-romagna.it
Andrea Marisaldi	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche Sociali, di inclusione e Pari opportunità	andrea.marisaldi@regione.emilia-romagna.it
Maurizia Martinelli	FNP CISL	maurizia.martinelli@cisl.it
Cristina Maselli	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive	cristina.maselli@regione.emilia-romagna.it
Simona Massaro	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	Simona.Massaro@regione.emilia-romagna.it
Giovanna Mattei	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica	giovanna.mattei@regione.emilia-romagna.it
Alessandro Meggiato	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Trasporti Infrastrutture mobilità sostenibile	alessandro.meggiato@regione.emilia-romagna.it
Gemma Mengoli	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche Sociali, di inclusione e Pari opportunità	gemma.mengoli@regione.emilia-romagna.it
Giorgia Mezzacqui	CSI Modena	E-mail non disponibile
Roberta Morico	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Trasporti Infrastrutture mobilità sostenibile	Roberta.Morico@regione,emilia-romagna.it
Piera Nobili	CERPA/CRIBA	nobili@othe.it
Gianluca Paggi	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Coordinamento Tecnico Sicurezza Territoriale e protezione civile	gianluca.paggi@regione.emilia-romagna.it

Nome e cognome	Organizzazione	E-mail
Luigi Palestini	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Innovazione Servizi Sanitari e Sociali	luigi.palestini@regione.emilia-romagna.it
Iole Petrone	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Governo e qualità del territorio	iole.petrone@regione.emilia-romagna.it
Laura Punzo	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Governo e qualità del territorio	Laura.Punzo@regione.emilia-romagna.it
Francesca Ragazzini	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro	Francesca.Ragazzini@regione.emilia-romagna.it
Giovanna Ranieri	Organizzazione non specificata	E-mail non disponibile
Manuela Ratta	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive	manuela.ratta@regione.emilia-romagna.it
Giovanna Romano Claudia Rosa	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive	giovanna.romano@regione.emilia-romagna.it
Venier Rossi	CUPLA	anap.emilia-romagna@mail.confartigianato.it
Barbara Schiavon	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità	barbara.schiavon@regione.emilia-romagna.it
Elisabetta Sofi	CERPA/CRIBA	E-mail non disponibile
Eugenio Soldati	Comune di Bologna	eugenio.soldati@comune.bologna.it
Stefania Sparaco	DG Risorse Europa Innovazione e Istituzioni - Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio	stefania.sparaco@regione.emilia-romagna.it
Fausto Viviani	Forum Terzo settore	fausto.viviani@fastwebnet.it

Allegati

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale



**Conferenza regionale
per l'invecchiamento attivo**
in presenza e on-line

lunedì 16 ottobre 2023, ore 9.30-13.30
Sala 20 maggio 2012, terza torre Regione Emilia-Romagna, viale della Fiera n. 8, Bologna

Iscriviti all'iniziativa *in presenza o on-line*

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 **Saluti istituzionali**
Igor Taruffi Assessore al Welfare, Politiche giovanili, montagna e aree interne, Regione Emilia-Romagna
Raffaele Donini Assessore alle Politiche per la salute, Regione Emilia-Romagna
Alfredo Ferrante Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri
Moderatori: **Massimo Zucchini** e **Simonetta Puglioli** Area Sociosanitaria - anziani e persone con disabilità, Regione Emilia-Romagna

10.00 **Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo: l'esperienza della Regione Emilia-Romagna**
Marco Socci Ricercatore IRCCS INRCA

10.15 **L'approccio integrato e multisettoriale della Regione Emilia-Romagna per la promozione dell'invecchiamento attivo**
Luca Baldino Direttore generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
Franco Romagnoni Settore Politiche sociali, di Inclusion e pari opportunità, Regione Emilia-Romagna

10.30 **Il sistema delle Autonomie locali: il welfare di comunità**
Cristina Zambon Comune di Bologna (in rappresentanza di ANCI E-R)

10.45 **I dati PASSI d'Argento 2021-2022 in Emilia-Romagna**
Giuliano Carrozzi Ausl di Modena

11.00 **I programmi del piano regionale della prevenzione per la promozione dell'invecchiamento attivo e in salute**
Giorgio Chiaranda Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna

11.15 **Tavola Rotonda Stili di vita sani e attivi, salute e benessere; contrasto alla solitudine**

- **Rosanna Benazzi** FNP-CISL, SPI-CGIL, UILP-UIL
- **Venier Rossi** CUPLA - Comitato unitario pensionati lavoro autonomo
- **Alberto Alberani** Forum del Terzo settore
- **Elena Zini** Comune di Ravenna (in rappresentanza di ANCI E-R)
- **Giuseppe Magistrali** Ausl di Piacenza (in rappresentanza istituzioni sanitarie territoriali)

13.00 **Interventi della platea**

13.30 **Conclusioni e chiusura lavori**

Partecipa alle iniziative per l'invecchiamento attivo aperte alla cittadinanza: [Vedi il calendario](#)

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Allegato 2. Programma, partecipanti e verbale del Workshop sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo

Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

Workshop regionale

Bologna, Regione Emilia-Romagna, Via Aldo Moro, 21 (sala 417C) - 11 novembre 2024, ore 10:00-13:00

AGENDA

10:00 - Registrazione dei partecipanti

10:15 - Saluti istituzionali e introduzione ai lavori

Massimo Zucchini, Responsabile dell'Area sociosanitaria anziani e persona con disabilità

Moderano i lavori:

Franco Romagnoni, Simonetta Puglioli

10:30 Il coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'IA: le attività progettuali delle regioni

Marco Socci, Ricercatore IRCCS-INRCA - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

10:45 La promozione dell'invecchiamento attivo in E-R: quali prospettive?

Simonetta Puglioli, Area sociosanitaria anziani e persone con disabilità

11:15 Interventi preordinati da parte dei partecipanti

11:15 Discussione

Invitati: referenti dei diversi settori e assessorati regionali; rappresentanti del sistema delle autonomie locali, dei sindacati pensionati, degli enti del Terzo settore, del mondo scientifico ed accademico, ecc.

12:45 Conclusioni

Partecipanti:

Partecipanti	Organizzazione	Ruolo
<i>Partecipanti referenti delle Direzioni Generali regionali della Regione Emilia-Romagna</i>		
Giulia Angelelli	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Governo e qualità del territorio (<i>Area Politiche per l'abitare</i>)	Rappresentante
Maria Chiara Annetta	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità (<i>Area Sociosanitaria - anziani e persone con disabilità</i>)	Rappresentante
Ambra Baldini	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Assistenza Territoriale (<i>Area Assistenza primaria, case della comunità e presa in carico</i>)	Rappresentante

Elena Berti	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Innovazione Servizi Sociali e Sanitari (<i>Area Innovazione Sanitaria</i>), Ferlini Simona	Rappresentante
Eleonora Bertolani	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica (<i>Attività in materia di emergenze di sanità pubblica e di salute e sicurezza del lavoro</i>)	Rappresentante
Sofia Cei	DG Agricoltura, caccia e pesca - Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni	Rappresentante
Enzo Di Candilo	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità (<i>Area Infanzia e adolescenza, pari opportunità, terzo settore</i>)	Rappresentante
Monica Faiolo	DG Risorse Europa Innovazione e Istituzioni - Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio (<i>Area Trasformazione digitale dell'organizzazione e gestione del cambiamento</i>)	Rappresentante
Simona Ferlini	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Innovazione Servizi Sociali e Sanitari	Rappresentante
Marina Fridel	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica	Rappresentante
Antonella Gandolfi	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità (<i>Area Sociosanitaria - anziani e persone con disabilità</i>)	Rappresentante
Cinzia Ghirardelli	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità (<i>Area Sociosanitaria - anziani e persone con disabilità</i>)	Rappresentante
Silvia Giovanelli	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità (<i>Area Sociosanitaria - anziani e persone con disabilità</i>)	Rappresentante
Cristiano Guagliata	DG Cura Della Persona, Salute e <i>Welfare</i> - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità (<i>Area Sociosanitaria - anziani e persone con disabilità</i>)	Rappresentante
Elisabetta Leonardi	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani (<i>Promozione culturale</i>)	Rappresentante
Elisabetta Lucertini	DG Assemblea Legislativa Regionale Area Informazione e documentazione su politiche e attività dell'unione europea)	Rappresentante
Cristina Maselli	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive (<i>Area incentive</i>)	Rappresentante
Roberta Morico	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Trasporti Infrastrutture mobilità sostenibile (<i>Area Organizzazione dei servizi del trasporto pubblico locale e governance del sistema</i>)	Rappresentante
Iole Petrone	DG Cura Del Territorio e dell'Ambiente - Settore Governo e qualità del territorio (<i>Area Politiche per l'abitare</i>)	Rappresentante
Francesca Ragazzini	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro (<i>Area Interventi formativi e per l'occupazione</i>)	Rappresentante
Manuela Ratta	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive (<i>Monitoraggio e promozione di comportamenti ed investimenti sostenibili nelle imprese</i>)	Rappresentante
Giovanna Claudia Rosa Romano	DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese - Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive (<i>Area Energia ed economia verde</i>)	Rappresentante
Partecipanti referenti degli Enti locali		
Gianluca Croce	Comune di Piacenza	Rappresentante
Eugenio Soldati	Comune di Bologna	Rappresentante
Partecipanti referenti delle parti sociali, terzo settore, università		
Alberto Alberani	Forum Terzo settore	Rappresentante
Magda Babini	AUSER ER	Rappresentante

Marina Balestrieri	SPI CGIL ER	Rappresentante
Rosanna Benazzi	UILP	Rappresentante
Rabith Chattat	Università di Bologna	Rappresentante
Marco Domenicali	Università di Bologna	Rappresentante
Claudio Falasca	Forum Terzo settore	Rappresentante
Mara Garuffi	CUPLA	Rappresentante
Fabia Giordano	Non specificata	Rappresentante
Massimiliano Gollini	Non specificata	Rappresentante
Loredana Ligabue	CARER	Rappresentante
Maurizia Martinelli	FNP CISL	Rappresentante
Giorgia Mezzacqui	CSI Modena	Rappresentante
Piera Nobili	CERPA/CRIBA	Rappresentante
Giovanna Ranieri	Non specificata	Rappresentante
Venier Rossi	CUPLA	Rappresentante
Elisabetta Sofi	CERPA/CRIBA	Rappresentante
Fausto Viviani	Forum Terzo settore	Rappresentante

Il Dott. Zucchini introduce l'incontro richiamando la rilevanza del tema della promozione dell'invecchiamento attivo, soprattutto alla luce del *trend* demografico. Il fine del *workshop*, di natura tecnico-professionale, è da un lato condividere le prospettive future in tema di invecchiamento attivo, dal punto di vista sia delle attività regionali sia delle novità normative a livello nazionale e, dall'altro, dare spazio ad un confronto tecnico su strumenti di *governance*, priorità di azione nel breve-medio termine e prospettive future in tema di politiche per l'invecchiamento attivo, con lo scopo di individuare possibili linee di sviluppo da sottoporre ai decisori politici.

Il Dott. Socci richiama il progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello finanziato dal Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (DIPOFAM), il cui coordinamento scientifico è curato dall'INRCA di Ancona. In particolare, illustra le finalità del *workshop*, quale momento di confronto promosso in tutte le Regioni, ovvero:

- costruire o consolidare uno strumento partecipato e co-decisionale finalizzato alla co-programmazione delle politiche regionali per l'invecchiamento attivo;
- definizione delle politiche e degli interventi per l'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale;
- prevedere il coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo 29 in tema di invecchiamento attivo.

La descrizione di dettaglio del progetto e delle relative fasi ed attività sono contenute nella presentazione illustrata (messa a disposizione dei partecipanti).

Partendo dai suddetti obiettivi dei *workshop* regionali, la Dott.ssa Puglioli tratta i seguenti temi, al fine di declinare e contestualizzare gli obiettivi nel contesto della Regione Emilia-Romagna:

- lo stato dell'arte ed i possibili sviluppi del Piano Attuativo Regionale per la Popolazione Anziana (PAR);
- le attività svolte nel recente passato ed in corso a livello regionale in tema di politiche per l'invecchiamento attivo (partecipazione al coordinamento nazionale; rapporti 2020 e 2021 sulle politiche per l'invecchiamento attivo in Emilia-Romagna; attività di aggiornamento in corso);
- gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 29/2024, ovvero il decreto attuativo della Legge 33/2023, che reca deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Il dettaglio dei temi trattati è riportato nella presentazione illustrata (messa a disposizione dei partecipanti).

L'incontro è proseguito con il confronto tra i partecipanti rispetto ai seguenti quesiti predefiniti:

1. Quale strumento partecipato e co-decisionale per le politiche regionali per l'invecchiamento attivo?

Si conferma l'importanza del PAR come strumento fondamentale di politiche integrate auspicandosi un rafforzamento della *governance* multilivello e la promozione di strumenti simili anche a livello territoriale/locale. Viene proposto da alcuni partecipanti di allargare il Tavolo PAR a referenti del Forum del Terzo settore.

2. Quali priorità di intervento porsi nel breve medio-termine?

Come emerso dalla discussione, le priorità di intervento individuate dai partecipanti intervenuti riguardano: politiche abitative e urbanistiche; politiche territoriali, accessibilità, prossimità ed equità; lavoro di comunità, promozione della salute, relazioni sociali e promozione culturale; politiche sociali e collaborazione con Enti locali, Terzo settore, università, imprese. Si riporta di seguito una sintesi per argomenti delle proposte emerse durante la discussione.

Politiche abitative e urbanistiche

- Favorire l'*housing* sociale, il *silver housing* e il *co-housing*, anche intergenerazionale;
- Promuovere lo sviluppo di soluzioni abitative innovative e intergenerazionali: per esempio, persone anziane con abitazioni di grandi dimensioni potrebbero accogliere/convivere con studenti o giovani lavoratori. Il processo dovrebbe essere sostenuto ed accompagnato dai servizi pubblici anche sviluppando delle procedure formali per regolamentare la convivenza e creare dei sistemi di *matching* domanda-offerta;
- Considerare nei regolamenti di Edilizia residenziale pubblica (ERP) le fragilità dell'anziano solo;
- Prevedere nei bandi attenzione anche alle esigenze delle persone anziane e con disabilità, garanzia di accessibilità e inclusione, sostenibilità ambientale e spazi per la socialità;
- Promuovere l'accesso agli spazi pubblici attraverso il superamento di barriere architettoniche, anche mediante la predisposizione di appositi strumenti di programmazione (PEBA);
- Attenzionare i bisogni legati agli anziani nei piani urbanistici sia per quanto riguarda la previsione di specifici dotazioni e servizi alla comunità, sia per incrementare l'offerta di edilizia residenziale sociale, accessibile e dedicata agli anziani soli con maggiore fragilità;
- Promuovere la realizzazione di infrastrutture e spazi verdi urbani considerando l'importanza di incontrarsi all'aperto, contrastare gli effetti delle ondate di calore e favorire la mobilità ciclo pedonale pubblica, tenendo conto della densità abitativa di persone anziane e fragili nei diversi contesti;
- Favorire la partecipazione e il ruolo attivo delle persone anziane, per esempio per le attività in autogestione all'interno del condominio.

Politiche territoriali, accessibilità, prossimità ed equità

- Sviluppare sistemi di mappatura della popolazione che consentano di conoscere la dislocazione e le caratteristiche a tutti i livelli con particolare riferimento alle persone anziane non autosufficienti, fragili e sole. Valutare i progetti di buone prassi sanitarie;
- Promozione di campagne informative sui corretti stili di vita e per la promozione della salute;
- Attenzionare le zone montane ed extra-urbane e per garantire l'accesso ai servizi anche in zone fragili;
- Promuovere l'invecchiamento attivo considerando le differenze di genere, di fasce di età (65-75-85 anni), culturali e la presenza di eventuali disabilità;
- Prevedere agevolazioni per favorire sani stili di vita, per esempio la gratuità del certificato medico per attività motoria;

- Sviluppare i punti unici di accesso (PUA) come strumento di accessibilità ai servizi e alla promozione degli interventi legati all'invecchiamento attivo;
- Promozione della possibilità di accesso al PUA;
- Garanzia che gli operatori siano adeguatamente formati e preparati all'accoglienza;
- Disponibilità della mappatura di tutte le risorse disponibili sul territorio;
- Utilizzo di strumenti adeguati per chi non ha competenze digitali;
- Possibilità di prevedere spazi/iniziative dedicate alle persone anziane;
- Sostegno ai percorsi preventivi e di diagnosi precoce.

Lavoro di comunità, promozione della salute, relazioni sociali e promozione culturale

I dati sociodemografici ci mostrano una presenza percentuale rilevante di anziani soli, coppie di anziani vulnerabili/fragili ed anche una rarefazione delle relazioni legata all'età che richiedono di sviluppare programmi di azione specifici. Si richiama l'opportunità di:

- Individuare luoghi di incontro/scambio/solidarietà più prossimi possibili per attività ricreative e culturali e per promuovere la coesione e la solidarietà e lo scambio intergenerazionale;
- Promuovere le Università della terza età;
- Rafforzare il lavoro di comunità e promuovere il benessere relazionale, contrastando l'isolamento e la solitudine;
- Promuovere la consapevolezza collettiva relativa al cambiamento legato all'invecchiamento nel corso degli anni e considerare che, senza un ruolo sociale attivo, si corre il rischio di perdere le relazioni;
- Perseguire l'obiettivo di "educare a una lunga e buona vita", per sottolineare l'importanza della qualità della vita in tutti i suoi aspetti;
- Rafforzare l'apprendimento permanente;
- Promuovere attività organizzate per e con gli anziani all'interno dell'agricoltura sociale;
- Prevedere agevolazioni tariffarie/gratuità per l'accesso alle opportunità culturali (musei, cinema ecc.) e favorire attività socialmente utili all'interno di ambiti culturali (biblioteche, musei ecc.), promuovendo reti di spazi culturali diffusi sul territorio;
- Valorizzare le conoscenze, le competenze e la memoria delle persone anziane e favorire lo scambio di competenze intergenerazionale;
- Promuovere il servizio civile per gli anziani sviluppando opportunità di servizio a favore della comunità da parte delle persone anziane.

Politiche sociali, Enti locali, Terzo settore, università, imprese

- Collaborare con gli Enti locali per la promozione dell'invecchiamento attivo, anche per realizzare sperimentazioni che attivino reti di comunità, favoriscano l'attività motoria e l'allenamento della memoria, e tenendo conto della diversità territoriali, fra piccoli e grandi centri, comuni di montagna e di pianura;
- Promuovere, in collaborazione con il Forum regionale del Terzo settore, un'iniziativa informativa sull'argomento che coinvolga i nove forum provinciali, incluse fondazioni e Anci;
- Affrontare il tema invecchiamento attivo all'interno del Consiglio regionale del Terzo settore;
- Incrementare i bandi rivolti alle associazioni che fanno attività per la comunità (in particolare aree verdi, orti, ecc.)
- Promuovere collaborazioni con le università, anche connettendo i piani regionali di intervento a favore dei *caregiver* con le competenze, gli strumenti, e i risultati dei progetti sviluppati dall'Università di Bologna relativamente per esempio al monitoraggio del benessere dei *caregiver*, all'offerta formativa ed all'orientamento informativo;

- Sensibilizzare le aziende rispetto all'invecchiamento attivo per i progetti sociali di impresa, pensando a un sistema che preveda una valorizzazione di tali progettualità all'interno dei bandi di finanziamento alle imprese;
- Promuovere l'agricoltura sociale con attività anche a favore delle persone anziane, specie nei territori più fragili, come le aree interne, favorendo le aziende agricole multifunzionali che svolgono anche attività con obiettivi sociali al servizio della comunità (es. orto terapia; fattorie sociali, ecc.).

3. Quali spunti/opportunità recepire fra le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo 29/2024?

Nel confronto vengono richiamati quasi tutti i punti ricompresi nell'Art 6 co. 2 del Decreto Legislativo 29/2024, e in particolare: azioni per l'integrazione sociale delle persone anziane come l'agricoltura sociale; le attività culturali e di testimonianza delle persone anziane; il sostegno a luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione; la consapevolezza circa i corretti stili di vita per il mantenimento di buone condizioni di salute.

Nel complesso, gli interventi dei partecipanti hanno rappresentato diverse esperienze e punti di vista, e si è evidenziata la necessità approfondire le riflessioni effettuate in tale evento e continuare il confronto.